

Istituto comprensivo Luigi Giuseppe Poma
Via Toledo n°9
27026 Garlasco (PV)

"IL CASO FANTASMA"



Racconto giallo di Letizia Carnevale Giampaolo
Classe: 2°D
Anno scolastico: 2014/2015

Il Caso Fantasma

*E*ra una giornata tranquilla.

Mi svegliai con la faccia di Billy di fronte. Era entusiasta perché gli avevo promesso che lo avrei portato all'ufficio del comune di Vigevano dove aveva lavorato sua madre e dove, ora, lavora una mia vecchia amica a cui ho chiesto di farci fare una visita degli uffici. Billy era un ragazzo molto ma molto intelligente e vivace malgrado suo padre e sua madre fossero morti in un incidente d'auto poco più di un anno prima, quando aveva undici anni e si era ritrovato a vivere con me, suo zio, il detective Elvis morrò. Gli scompigliai i capelli castani e gli dissi:- Andiamo!

Lui era già vestito con la sua maglietta gialla preferita con un paio di jeans, senza dimenticare le sue scarpe porta-fortuna, che gli aveva regalato suo padre per il suo decimo compleanno, anche se erano strettissime per i suoi piedi le metteva ugualmente sempre per ricordarsi suo padre, sua madre e la sua famiglia. Scendemmo dal letto, mi misi la camicia e la mia cravatta a quadri e il mio impermeabile. Il viaggio fu corto ma pieno di emozioni. Non riuscivo proprio a stare ancora zitto nel momento in cui stavamo andando all'ex ufficio di sua mamma:- Billy tu mi ricordi molto tuo padre, non so se te l'hanno mai raccontato ma io e tuo padre ci conoscevamo fin da bambini

E lui mi rispose con gli occhi pieni di stupore:- Davvero !?!? Non me lo aveva mai detto nessuno; Chissà quante avventure Eeee è per questo che siete diventati soci, ho sempre pensato che vi foste incontrati per via di mamma.

- Ti dico anche di più gli ho fatti incontrare IO, in persona. I tuoi genitori erano fatti l'uno per l'altra; Ricordo quando si incontrati era come se il tempo per loro si fosse fermato e ho dovuto battere le mani per risvegliarli dalla "trans"

- Ahahahahhahhahaaah dai racconta racconta !!!! - mi chiese lui

- Okay, okay allora vediamo quelle strettissime scarpe che hai addosso le avevo regalate io a tuo padre e non potrei essere più felice che ce le abbia tu.

- Quindi è come se me le avessi regalate tu dopo tutto

- Eh si è vero

- Aspetta, adesso che ci penso quando papà mi ha dato le scarpe mi ha detto: "Queste scarpe sono molto importanti per me, sai me le aveva regalate il mio migliore amico quando avevo la tua età; lo so che non sono perfette e sono un po' rovinate, sono state nell' armadio troppo tempo. Adesso voglio che le abbia tu così che le vedrai penserai a me e alla mamma e saremo sempre con te". Più o meno ha detto così se mi ricordo bene.

- Tuo padre è sempre stato un tipo diciamo "filosofico" ma estremamente simpatico

- Grazie zio, anche se è quasi impossibile, sei riuscito a rallegrarmi ancora più di quello che già sono !!!!

-Di niente Billy, di niente

Arrivammo all'azienda. Parcheggiai la mia vecchia Audi in un parcheggio poco distante ed ci accingemmo ad entrare. All'ingresso, pronta ad aspettarci, c'era la mia vecchia amica Chiara.

- Ciao El da quanto tempo ! - Mi saluto lei

- Ciao Chiara come stai ? - Le domandai io

- Tutto bene, grazie e tu devi essere il "famoso" Billy, giusto ?

- Emm si sono io - rispose lui con modo incerto

- Tieni questo è per te !

Poi Chiara mise la mano in tasca e tirò fuori un chupa chups e il sorriso di Billy gli rispuntò in viso.

- Grazie signora

- Chiamami Chiara - Le rispose lei con un sorriso rassicurante

E ci dirigemmo verso l'ascensore

- Sempre troppo gentile -Le dissi a bassa voce

- Non si è mai troppo gentili El - Mi esortò lei

Mentre Billy sembrava quasi ipnotizzato dagli occhi azzurri dai capelli dorati di Chiara. Arrivati al primo piano Chiara ci mostrò il suo ufficio e ci fece incontrare alcuni suoi colleghi:

- Questa è Laura, la mia "socia", è stata lei a insegnarmi come comportarmi con ogni singola persona e quando sono in difficoltà chiedo a lei

- Ciao ragazzi

- Ciao

Appena arrivati al secondo piano sentimmo urlare da fuori:

- Aaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa !!!!

- Cos'è successo ???? Andiamo a vedere - urlai io

L'ascensore ci avrebbe messo troppo allora ci scaraventammo sulle scale, pieni di stupore e di domande:

- Cosa stava succedendo ? Cos'era successo ? Perché Billy correva più veloce di me ??

Ci catapultammo fuori e per nostra sfortuna ci attendeva una terribile notizia: c'era un uomo straiato sul marciapiede e la signora della reception che balbettava:

- Il il il sindaco Valletta s stava andando in macchina quando l'ho visto svenire, sono uscita e non respirava !! Chiara, ancora sconvolta, chiamò la polizia.

Arrivati sul posto scopriamo che era stato fulminato e aveva avuto un trauma cerebrale provocato dalla caduta. Andammo a vedere la regista registrazione ma c'era un problema: non c'era nessuna persona oltre al signor Valletta, nessuna persona gli si era avvicinato ne dentro ne fuori all'edificio. Era proprio, diciamo, un caso fantasma. Mentre portavano via il corpo dissi alla poliziotta di avvisarmi se avessero trovato degli indizi. Billy sembrava quasi interessato più che spaventato: dopo avergli raccontato tanti casi quello era il primo che viveva di persona. Poi mi disse:

- E se non fosse stato un chi ma un cosa ?

- Hai ragione, Billy, hai ragione - gli risposi io

Il giorno seguente la poliziotta mi chiamò e mi disse che nella giacca del signor Valletta era stato trovato un congegno che gli diede la scossa per lui letale. L'arma era confermata, bisognava

soltanto trovare il colpevole. Tornai all'edificio e interrogai alcuni dipendenti, il vice-sindaco e l'insergente. Quest'ultimo lavorava lì perché il signor Valletta era un suo lontano parente. Nel momento del bisogno lo aveva sottovalutato e lo aveva assunto come insergente e lui non lo ha mai perdonato fino in fondo. Il vice-sindaco, Michele, rispose fermamente a tutte le domande:

- Lei è il vice-sindaco e andava d'accordo con il sindaco Valletta ? - Gli chiesi io sospettoso

- Sì - mi rispose lui lapidario

- Quando lo ha conosciuto e provava dei risentimenti verso di lui ?

- L'ho conosciuto al liceo di sfuggita e non trovo nulla per cui dovevo avercela con lui

- Ok, buon lavoro

Poi interrogai l'assistente:

- Allora Marco come si trovava a lavorare con il Signor Valletta ?

- Aveva un caratteraccio e mi minacciava di licenziarmi e sostituirmi in poche parole lo odiavo

- Bene possiamo dire di avere un indiziato !

Finiti gli interrogatori tornai all'ufficio di Michele per parlargli dei miei progressi ma lui non c'era; così lo aspettai e mentre buttavo un pezzo di carta nel cestino vidi il manuale di un teiser.

- *Lo sapevo - pensai subito - faceva così tanto il bravo agnellino quando era stato lui*

Chiamai subito Billy e Chiara. Al loro arrivo dissi loro:

- Abbiamo trovato il nostro "poltergeist", il nostro colpevole

- Chi è, chi è ? - mi chiese Billy emozionato

- Già chi è quel farabutto ? - aggiunse Chiara

- E' stato Michele e molto probabilmente perché voleva prendere il suo posto

Chiara fece un sospiro stupefatto mentre Billy rimase a bocca aperta. Chiamai la poliziotta e riunii tutto il personale nella reception. Non avrebbe mai confessato allora decisi di farlo uscire allo scoperto bleffando con l'aiuto di Chiara:

- Signori e signore so chi ha ucciso il signor Valletta.

- Davvero - dissero alcuni tra la folla e nel mentre si levò un leggero brusio
- E' stata Chiara !! - dissi io
- Si è vero - confessò lei
- Come ?!?! - esclamò Michele molto sorpreso
- Perché è così sorpreso vice-sindaco Michele ?? - gli domandai io con modo interrogatorio - Perché è stato LEI !!!!
- Non è vero; è stata Chiara, ha confessato
- Chiara era d'accordo con me e come spiega il manuale di un feiser che ho trovato nel suo ufficio !!
- Ok, lo ammetto sono stato io; durante la riunione gli ho messo il faiser modificato nella giacca pronto all'azione. Non resistevo più: volevo il suo posto e al liceo mi aveva rubato la ragazza e mi aveva reso uno zimbello e non l'ho mai perdon

.....

Non finì neanche la frase e scappò via fuori dalla porta ma per sua sfortuna avevo detto alla polizia di bloccare l'uscita

- Il colpevole torna sempre sulla scena del crimine !! - dissi io in modo sarcastico - Agente lo porti in prigione e si assicuri che sconti la sua pena !!

- Sarà fatto detective

Tutto tornò alla normalità e Chiara come saprete già è diventata sindaco.

Ed è così ragazzi che io e il vostro amico Billy abbiamo risolto il caso fantasma.

- Grazie per essere venuto a parlare alla classe di questo caso detective Elvis e Billy hai uno zio davvero intelligente
- Grazie a lei professoressa Sala - rispose lui - spero che lo abbiate trovato interessante e alla prossima avventura !!
- Arrivederci signor Morrò - lo salutarono i ragazzi in coro.

Letizia Carnevale Giampaolo